Bresciaoggi

13 Aprile 2026

I numeri dell'Istat

Aumentano gli stranieri residenti nel Bresciano E in città è record storico

- Sul territorio sono quasi 159mila, oltre 4.000 in più rispetto alla fine del 2024
Nel capoluogo per la prima volta viene superata quota 39.000: il 19,4% del totale
Il quartiere con la presenza più numerosa di persone non italiane è Fiumicello davanti al Primo maggio e al Centro storico nord. L'incidenza più bassa al Violino

IRENE PANIGHETTI

Aumentano le persone straniere nel Bresciano, con la città che stabilisce il suo record storico: lo attesta l'Istat che al 31 dicembre 2025 indica in città 39.130 persone (19.924 maschi e 19.206 femmine), ovvero il 19,4% del totale, in aumento di circa 900 persone nell'ultimo anno. In provincia invece il numero anche se cresce, non raggiunge il record del 2016 e si attesta a 158.990 persone (di cui 80.561 maschi e 78.429 femmine): in tal modo la nostra provincia è la quarta in Italia (dopo Roma, Milano e Torino), la seconda in Lombardia, che si conferma la prima regione italiana per presenza straniera dove l'immigrazione diventa ogni anno sempre più strutturale.

Presenze radicate

Con una popolazione straniera che rappresenta oltre il 12% del totale, la nostra provincia si caratterizza insomma per una presenza diffusa e radicata, strettamente legata al sistema produttivo locale, dall'industria manifatturiera all'agricoltura, fino ai servizi alla persona. «La città di Brescia, sin dagli anni Novanta del Novecento, ha dimostrato una grande capacità di accoglienza – spiega Franco Valenti, referente regionale del Dossier statistico immigrazione del centro studi e ricerche Idos –. Fino ai primi anni del Duemila erano per lo più uomini che arrivavano da soli ma poi sono iniziati i ricongiungimenti familiari, che hanno portato ad un aumento del numero delle persone immigrate, in partico-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

lare delle donne. Il dato della città quindi va letto proprio in chiave di stabilizzazione». Stabilizzazione che vuol dire casa, lavoro, istruzione, progetto di vita, nuove nascite, oltre che partecipazione alla vita sociale, culturale e anche politica della città: non a caso nel Consiglio comunale di oggi, e nei Consigli di quartiere anche delle scorse tornate, ci sono pure persone con background migratorio, magari nate in Italia, a Brescia, ma da famiglie di origine non italiana. E' un'evoluzione naturale, così come naturale è il fatto che anche chi ha origini straniere, vivendo qui, assuma stili di vita, aspettative e bisogni del Paese ossia i fenomeni della denatalità, dell'invecchiamento della popolazione, del tasso di fecondità... che coinvolgono anche la popolazione non nativa bresciana, seppure con numeri e proporzioni diverse: «Avere 4 o 5 figli da crescere a Brescia è sicuramente molto più costoso che in un villaggio dell'Africa, o del Bangladesh – continua Valenti – la popolazione non nativa che vive qui ha le stesse caratteristiche delle perone italiane, con grosse fasce di povertà perché non si riescono a soddisfare i bisogni di casa e stipendi dignitosi».

La presenza a livello provinciale è ormai radicata da tempo Raddoppiate le cittadinanze

I residenti stranieri

ANNO*	RESIDENTI IN CITTÀ	RESIDENTI IN PROVINCIA
2016	36.179	158.585
2017	36.354	156.068
2018	36.067	151.528
2019	36.184	151.820
2020	37.720	155.708
2021	36.885	152.855
2022	36.613	150.383
2023	37.478	153.487
2024	38.228	154.525
2025	39.139	158.990

FONTE: Istat *dati relativi al 31/12 WITHUB

Nei quartieri

Grazie alle statistiche demografiche del Comune di Brescia è anche possibile avere un'idea dalla distribuzione delle persone straniere in città: dai dati aggiornati al 1° gennaio 2025 e disponibili sul sito del Comune, si nota che il quartiere con presenza più numerosa di persone non italiane è Fiumicello, con il 38,7%; segue il Primo Maggio, con il 33,5%, e il Centro storico nord, che si attesta al 30,7%. Percentuali alte anche a Don Bosco (29,3%), Chiesanuova–Noce–Girelli (26,9%) e Centro storico sud (26,1%). Agli ultimi posti invece il Villaggio Violino che, con l'8,3% ,presenta l'incidenza più bassa di residenti stranieri, San Polo Cimabue (9,7%) e Mompiano (10%), mentre sotto il 12% ci sono Villaggio Prealpino (11,9%), Buffalora (10,8%) e Caionvico (10,5%) e attorno al 13-14% Casazza (14,8%), Villaggio Sereno (14,5%) e Urago (14,4%), San Bartolomeo (13,7%) e Folzano (13,3%).

Infine una considerazione legata all'acquisizione della cittadinanza, che è indice della stabilizzazione di cui si scriveva poco sopra; con questa acquisizione si esce dalla categoria «straniero» delle statistiche e si diventa formalmente italiani, tuttavia la nuova cittadina o il nuovo cittadino non perdono, e per fortuna, la cultura d'origine e le proprie radici. In un ragionamento sull'immigrazione è quindi bene tener conto anche di questo aspetto, considerando che nel 2024 le cittadinanze italiane assegnate dalla Prefettura sono state 5.523, quasi il doppio rispetto alle 2.867 del 2023, secondo il MigraREport 2025, il rapporto annuale del CIRMiB , Centro di iniziative e ricerche sulle migrazioni di Brescia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Bresciaoggi

13 Aprile 2026

LE RIMESSE DEGLI IMMIGRATI

Da Brescia all'estero 224,9 milioni

Nel 2025 crescono le rimesse degli immigrati che risiedono in Italia verso i loro paesi d'origine: 8,6 miliardi di euro, un aumento pari al 3,9%, ben superiore alla crescita del Prodotto interno lordo italiano (+0,5%). Si tratta del secondo anno consecutivo di rialzi dopo un 2023 in negativo, come emerge dalle tabelle della Banca d'Italia. La Lombardia è la prima regione italiana per rimesse, con 1.865 milioni di euro nel 2025. All'interno di essa, Brescia si colloca al secondo posto, dopo Milano, con 224,9 milioni di euro, una crescita del +1,8% rispetto al 2024 ma in calo rispetto ai dati del 2023 quando il dato era stato pari 235 milioni. La nostra provincia si conferma sesta in Italia, nel 2025, dopo Roma, Milano, Napoli, Torino e Firenze con flussi che raggiungono ben 158 Paesi destinatari.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile